

L'EFFICIENZA nella transizione energetica

L'intervista a Monica Tommasi
presidente Amici della Terra

A.C.

"Quanto conta l'efficienza nella transizione?" se lo domanda l'associazione ambientalista Amici della Terra ponendo la questione al centro della conferenza di quest'anno che si svolgerà il 3 e 4 dicembre a Palazzo Rospigliosi a Roma ([vedi il programma dell'evento](#)). Ne parliamo con la presidente Monica Tommasi.

Fine anno, torna l'appuntamento con Amici della Terra. Quali temi affronterete e con che taglio?

Punteremo l'attenzione sui settori in cui l'adozione di efficienza energetica può dare maggiori risultati. Per la definizione del Piano nazionale Energia e Clima riteniamo indispensabile cogliere tutte le opportunità offerte dall'applicazione del principio #primaefficienza sancito dal Clean Energy Package della UE.

Gli edifici del residenziale e il terziario sono il settore con il più alto potenziale in questo senso, potendo associare i miglioramenti di efficienza energetica alla messa in sicurezza dal rischio sismico. L'Europa ci impegna a una strategia di lungo periodo per la riqualificazione energetica e ambientale degli immobili.

Per ciò che riguarda il vettore elettrico proseguiamo la nostra campagna a favore delle pompe di calore, che hanno ancora un grande spazio di penetrazione.

Torneremo poi ad occuparci di certificati bianchi, la mattina del 4 dicembre daremo spazio a un confronto sulle opportunità di rilancio di uno strumento di mercato tanto importante. Nelle scorse settimane abbiamo raccolto interventi a riguardo da parte di molti interlocutori che hanno già suscitato dibattito sulle pagine de L'Astrolabio.

L'ultima sessione tratterà dell'importanza del gas nella transizione energetica. Riteniamo sia necessario un confronto aperto fuori da contrapposizioni ideologiche, che possa portare a valorizzare le opportunità offerte da biometano, biogpl, idrogeno e usi finali del Gnl.

Cosa si aspetta da una politica che guarda con insistenza al "Green new deal"?

Viviamo un momento di grandi opportunità per le politiche ambientali: la sfida è realizzare interventi che coniughino la tutela dell'ambiente con uno sviluppo sostenibile.

In questa direzione, il Piano nazionale energia e clima predisposto dal Governo sarà un buon punto di partenza solo se metterà davvero l'efficienza al primo posto e se poi tradurrà questa scelta politica, come ancora non è accaduto, in strumenti e azioni adeguati. Tutto questo se davvero si vogliono conseguire gli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione senza favorire la delocalizzazione delle industrie e accelerare il processo di impoverimento del paese.

Rispetto allo scorso anno sono stati fatti dei passi avanti, le sembra che stia aumentando la consapevolezza della problematica clima e soprattutto delle soluzioni?

L'attenzione alla questione ambientale ha raggiunto un massimo di intensità presso opinione pubblica, media, istituzioni, e mondo delle imprese. Ma se la consapevolezza generale dei problemi ambientali (non solo del cambiamento climatico) è aumentata, ancora molta informazione va fatta proprio sulla conoscenza delle soluzioni.

Non ci convince, ad esempio, l'idea che il contrasto ai cambiamenti climatici si persegua solo con politiche energetico-climatiche incentrate sulle rinnovabili elettriche intermittenti e con forme indiscriminate di carbon tax, proprio per questo il nostro impegno nella campagna #primaefficienza. In generale, crediamo che le priorità per le politiche da adottare vadano sempre individuate attraverso una accurata e preventiva analisi costi-benefici.